

Committente: Comune di Zola Predosa (BO), 2005-2007

Progetto Preliminare e Definitivo

Progettista capogruppo: arch. Claudio Zanirato

con arch. Valentina Baroncini

arch. Maria Grazia Campisi

Collaboratori Politecnica s.c.a.r.l.: ing. Fabio Camorani -

strutture ing. Federica Federzoni, ing. Marcello Gusso - impianti

Direzione Lavori: Claudio Zanirato e Politecnica s.c.

Dimensioni: 1.950 mq, 6.300 mc

Importo: 3.600.000 Euro



CENTRO CULTURALE E GIOVANILE. Completamento del centro civico di Zola Predosa

Il primo intervento del P.P.C7 ha già creato le premesse per la costituzione di un insieme "ibrido", affiancando alla sede municipale la stazione ferroviaria; l'inserimento poi in quest'ultimo delle tre sale polivalenti al piano terra ha costituito anche le premesse per il nascituro Centro Culturale e Giovanile.

Le nuove costruzioni sono un ponte tra questo primo nucleo costitutivo e gli edifici agricoli della corte vicina, i quali vengono coinvolti in un sistema edificato in grado così di esprimere molteplici valenze, sia funzionali che architettoniche.

Le connessioni tra le diverse parti dell'insieme ed i sistemi di accessibilità rappresentano pertanto dei nodi delicati del sistema complesso, così come le relazioni tra gli spazi interni e le spazialità esterne devono essere in grado di mediare tra i diversi momenti di utilizzo delle strutture nonché tra i sistemi paesaggistici coinvolti.

L'elaborazione progettuale di queste premesse ha proceduto pertanto con un relativo rispetto restaurativo dei due edifici colonici, trasformando liberamente il terzo edificio più recente; le nuove costruzioni esprimono geometrie e matericità attualizzate, scomponendosi in tre distinti blocchi, corrispondenti alle spazialità e funzionalità interne: l'evidenza di questo criterio compositivo si traduce nell'abbinamento delle pareti nobilitate con lastre di porfido, per la biblioteca, in lastre di cotto, per il Centro Giovanile, ed in pannelli di legno, per l'associazionismo locale. Solo la diffusa volontà di apparire in "sospensione" accomuna le nuove volumetrie lungo un allineamento dettato dalle circostanze, che diventa percorso di attraversamento sia interno che esterno.

Il Centro Culturale e Giovanile progettato riesce pertanto a saldare in un unico complesso pubblico tutte le preesistenze individuabili sull'area, sfruttandone appieno la disponibilità di spazi e senza demolizioni rilevanti, costituendo una rete sia funzionale che fisica, scomponibile in modo autonomo in più sezioni, nel tempo e nello spazio.

